

Terni 15 Settembre 1957

VARIANTE AL PIANO DI RICOSTRUZIONE
CORSO DEL POPOLO PIAZZA DEL POPOLO
E ZONE ADIACENTI -

R E L A Z I O N E

Nel Piano Regolatore approvato nell'anno 1937, il Corso del Popolo era stato concepito come parte della longitudinale che attraversa la città in direzione nord-sud. In particolare il Corso del Popolo collegava il territorio ed i quartieri a sud della città con il centro cittadino.

Il concetto che aveva spinto i progettisti alla creazione di tale nuova arteria era quello allora seguito dai maggiori urbanisti di lasciare cioè inalterate le principali vie dell'antico nucleo e sostituirle con altre ad andamento possibilmente parallelo.

Da ciò ne derivava che la Via Roma - il cardo della Città romana - rimaneva come via di quartiere ma la specifica funzione di ospitare nella sua sede il traffico che attraversava da nord a sud la città era spostato verso est nella nuova arteria del Corso del Popolo. La sezione stradale da metri 16, previsti nel P.R. 1937, veniva portata a M.22 nel piano particolareggiato che l'Amministrazione Comunale fece successivamente approntare.

Nel Piano di Ricostruzione del 1946 fu riportata senza modifiche tale strada poiché non essendovi stati, in loco, offese belliche non era possibile progettare varianti esulando ciò dalle finalità stabilite dalla Legge.

Nel nuovo studio del P.R. generale 1957 che investe tutto il territorio del Comune di Terni è stato tenuto in considerazione il traffico nelle sue tre caratteristiche di transito, di collegamento e di penetrazione, e perciò è stata predisposta una rete viaria in modo che nel centro della città non venga a gravitare una massa ingente di veicoli.

Per tali motivi nel P.R.G. 1957 è stata prevista come esposto in occasione del pubblico dibattito al Teatro Verdi, un anello stradale, particolarmente attrezzato, al fine di favorire l'accesso a tutti i punti del centro e non lasciare ai due Corsi Tacito e del Popolo il compito di smaltire tutto il traffico di attraversamento, il cui volume, in continuo aumento non potrà in un futuro molto prossimo essere più contenuto anche entro le previste sezioni stradali. D'altra parte le strade interne ai nuclei urbani non possono essere allargate secondo le esigenze sempre crescenti del traffico in conseguenza dell'estendersi della motorizzazione.

Il Corso del Popolo ha perduto, secondo i concetti informativi del nuovo P.R.G. la sua funzione di arteria di traffico longitudinale della città e di conseguenza è stato necessa-

anche ai fini estetici modificare le sue caratteristiche.

La strada che ha conservato lo stesso asse non sarà più delimitata lungo i margini da un monotono succedersi di edifici tutti di uguale altezza, (cinque piani e mezzo) tutti i porticati, tutti disposti su uno stesso allineamento interrotto solo da un largo, ma assumerà il carattere più cittadino, rappresenterà il succedersi di parecchi episodi di cui il più importante è contenuto tra Palazzo Spada e Chiesa di S. Salvatore e che avranno la loro conclusione in Piazza del Popolo.

Il paesaggio cittadino ne verrà migliorato, la sosta più facile, la volumetria dei fabbricati molto varia e nello stesso tempo armonica, diremo anche più logica in considerazione che su tale nuova arteria si affacciano due dei maggiori monumenti cittadini ; Palazzo Spada e S. Salvatore.

Per quanto possibile si è cercato di rendere meno duro il passaggio tra gli esistenti edifici di Via Roma, e quelli che andranno a delimitare la nuova via.

Nell'insieme, il volume degli edifici da costruirsi ai margini stradali risulterà maggiore di quello precedente con notevole aumento del valore delle aree relative.

Tale nuovo studio è presentato come variante al Piano di Ricostruzione perchè l'opera è in corso e non è possibile attendere l'approvazione del nuovo P.R.G. (il quale per di più non è esecutivo) , il che porterebbe una inutile perdita di tempo, con la conseguenza immediata dell'abbandono dei lavori eseguiti dal G.C. in sostituzione del Comune con finanziamento statale, lavori che non sarebbe possibile riprendere con sollecitudine.

In tal modo con fondata speranza si può prevedere che la completa apertura della congiungente Piazza del Popolo al nuovo Ponte Romano divenga presto un fatto compiuto con il vantaggio non indifferente che il Comune di Terni verrà sollevato dalla preoccupazione di chiedere il finanziamento necessario per terminare l'opera che già per una metà è in atto.

Gli operatori ternani saranno soddisfatti che una quantità considerevole di aree saranno disponibili presto al centro della città e vogliamo credere che l'Amministrazione sarà lieta che l'unico onere che graverà, almeno nel momento, nel bilancio comunale sarà rappresentato dagli espropri per la sede stradale.

= = =

Il Corso del Popolo non rappresenta una completa soluzione urbanistica se avulso da quello che è stato definito il cuore della città nel quale si uniscono ancora le vie che nel periodo romano furono il cardo e il decumano ; perciò si è ritenuto assolutamente necessario ampliare lo studio fino a raggiungere ad est il fiume Nera, a nord la Via Carrara

ad Ovest la Via Petroni.

Tale ampliamento è stato necessario non solo per dare un logico inquadramento alla nuova arteria nella città ma poichè si dovevano risolvere alcuni problemi particolari impostati da lungo tempo o sorti di recente.

Vogliamo ricordare l'impegno assunto da tempo dal Comune di Terni verso l'I.N.A. per la costruzione di un fabbricato prospiciente la Piazza del Popolo, impegno che fino ad ora non è giunto a conclusione perchè i margini dell'area edificanda non erano che abbozzati, mai definiti e soprattutto racchiudevano una superficie non conveniente per qualsiasi costruzione.

La parallela alla Via Tacito, i cui lati sono stati nel corso di pochi anni completamente coperti da costruzioni, non aveva un raccordo con la Piazza del Popolo.

Nel presente studio è stato contemplato tale raccordo e nello stesso tempo si è data la possibilità di costruire accanto al Palazzo delle Poste un nuovo edificio dove potrebbero trovare esse i servizi postali malamente contenuti nell'attuale sede.

La necessità di prevenire le iniziative private e di fissare per tempo le direttive, gli allineamenti, le volumetrie e quanto altro è necessario per la disciplina edilizia del centro di una città moderna, è derivata anche dal fatto che le nuove costruzioni hanno raggiunto la parte della città che gravita intorno a Piazza del Popolo come lo dimostrano i fabbricati Costanzi in Via Tacito e dell'Enpas in Via Mancini.

Gli spazi pubblici a corona del Palazzo Civico daranno importanza e valore ai fabbricati che li delimitano, faciliteranno la viabilità, consentiranno parcheggi, permetteranno anche, se le finanze della pubblica Amministrazione saranno floride, la costruzione di opere di abbellimento per dare decoro alla Città di Terni.

Si vuole ricordare che tale studio ha rappresentato un lungo lavoro, in cui sono state fissate le planimetrie dei fabbricati, le altezze e con esse i volumi, le coperture, tutte le norme edilizie necessarie per non lasciare la disciplina delle abitazioni al solo regolamento edilizio vigente, che avrebbe consentito solo una monotona ripetizione degli stessi volumi.

Il presente studio costituisce la indicazione di come dovranno essere affrontati e studiati gli altri settori del centro urbano di Terni, attraverso incarichi diretti o concorsi nazionali o regionali, che non sono compresi nel piano attuale e che tuttavia attendono un amorevole e profondo esame di trasformazione, ciascuno avendo particolari esigenze. Basta pensare al settore sud-ovest della città ed a quello nord-est che

MARIO RIDOLFI
ARCHITETTO

dovranno essere salvati dalla dilagante fase di trasformazione, non perchè restino congelati allo stato attuale, ma perchè trovino in un intelligente e pratico studio l'adattamento necessario alle esigenze moderne ed a quello dovute al rispetto delle cose antiche.

Lo studio che si presenta alla approvazione del Consiglio Comunale si compone di grandi planimetrie e profili in scala 1:500, scala che impone, come ha imposto, un approfondito esame di ogni singola parte, mercè rilevamenti con strumenti su tutto il territorio interessato, studio accurato di profili, allineamenti, sopralluoghi e modelli onde formare uno strumento efficace per la costruzione degli edifici.

In tal modo sarà anche facilitata la compilazione dei verbali di linee e quote necessaria al fine di evitare errori e indecisioni.

Particolare cura si è posta nello studio delle livellette sugli assi stradali, in modo da permettere la visione completa di tutto il nastro stradale fino agli scopi finali delle due strade : Palazzo Montani per il Corso del Popolo e Palazzo Spada per la Via che fiancheggia S. Salvatore.

Crediamo di avere assolto il nostro compito con la cura che il programma rendeva necessaria, nell'interesse della Città di Terni.

F/to Arch. Mario Ridolfi
e collaboratori

1871
Comitato Tecnico
Amministrativo del 6-5-1958

IL SEGRETARIO

